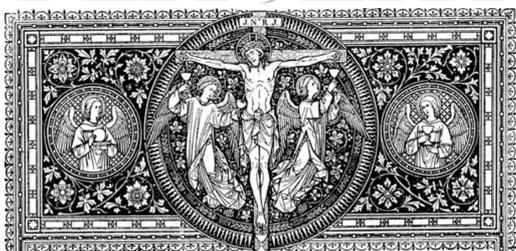


PLACEAT



A cura di Fabrizio Longo



Via chiesa
Ancignano di Sandrigo (VI)



placeat.ancignano@gmail.com
info@messinlatinovicenza.it



Messa in Latino Vicenza

WWW.MESSAINLATINOVICENZA.IT



Recita del Santo Rosario ogni domenica alle 16.30:

Le confessioni sono temporaneamente sospese.

Intenzioni Sante Messe: rivolgersi in sacrestia.

SACERDOTE REFERENTE: Don Joseph Kramer FSSP (josephkramer@libero.it)

COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE: Matteo Munari (Tel. 342 3227374)

Domenica 7 giugno 2020 - ore 17 Messa letta

IN FESTO SANCTISSIMAE TRINITATIS

Missa "Benedicta sit Sancta Trinitas"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Rm 11, 33-36) - Vangelo (Mt 28, 18-20)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 320 - Messalino "Marietti" pag. 653

RIPRENDE LA SANTA MESSA

DOMENICA 7 GIUGNO

Cari Fedeli e Amici,

d'accordo con le indicazioni del parroco don Giovanni Sandonà, comunichiamo con gioia che **domenica 7 giugno riprenderà la celebrazione della Santa Messa domenicale delle 17 ad Ancignano.**

Ciò sarà possibile nel rispetto di alcune regole e indicazioni che qui di seguito riportiamo.

Confidiamo che tutti le rispettino scrupolosamente.

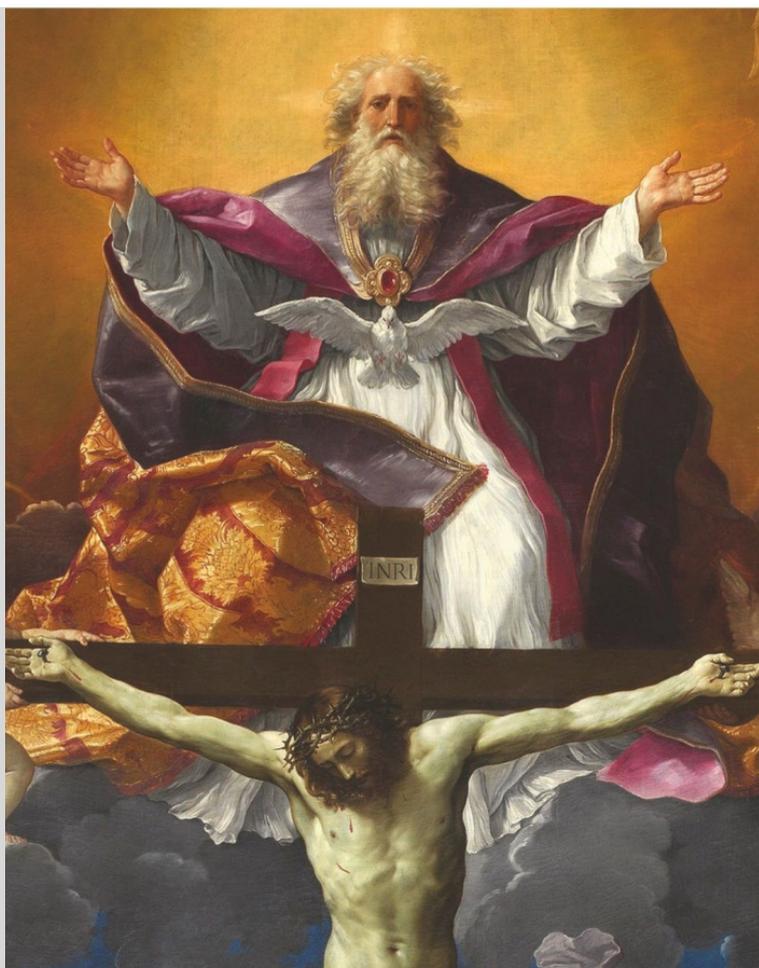
– Si potrà entrare in chiesa solo se muniti di mascherina e previa igienizzazione delle mani (sarà disponibile l'apposito gel alla porta della chiesa).

– I fedeli potranno entrare in chiesa solo dalla porta principale. Una volta giunti, dovranno aspettare, in fila ordinata e distanziata, fuori dalla chiesa: verranno quindi prelevati a gruppi familiari e accompagnati al banco dai volontari del servizio d'ordine.

– In chiesa e cappellina laterale potranno stare al massimo 50 persone; pertanto, una volta raggiunto il numero stabilito, i fedeli in eccesso non potranno accedere e dovranno necessariamente assistere alla Messa dall'esterno.

– Raccomandiamo a tutti i fedeli di mantenere, durante la celebrazione, la stessa uniforme posizione del corpo (seduta, in piedi, inginocchiata), così che venga assicurato il prescritto distanziamento tra le persone.

– Al termine della celebrazione, i fedeli sono invitati ad evitare assembramenti e ad uscire in maniera ordinata.



Oggi celebriamo la festa della Santissima Trinità. Nell'anno liturgico, la festa della Trinità occupa la prima domenica dopo Pentecoste. La collocazione della solennità della Santissima Trinità subito dopo quella di Pentecoste si può spiegare con il fatto che la terza persona della Santissima Trinità, lo Spirito Santo, si manifesta al mondo completamente nel giorno di Pentecoste: perciò la Chiesa, con la festa che celebriamo oggi, si sente in dovere di dedicare al mistero di Dio Uno e Trino la domenica immediatamente successiva a Pentecoste.

Il Vangelo della Messa di oggi riporta le parole finali del Vangelo di Matteo - l'esortazione del Risorto ad evangelizzare nel segno della Trinità: «Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato». Gli Apostoli hanno potuto mettere in pratica questo mandato di Cristo dopo la discesa su di loro dello Spirito Santo, il giorno di Pentecoste.

Per tutto il tempo dopo il Pentecoste, ogni domenica per il resto dell'anno liturgico, si canterà il *Praefatio* della Santissima Trinità. Questo fatto sottolinea che il sacrificio della Messa è essenzialmente la ripresentazione al Padre del sacrificio di suo Figlio tramite la potenza dello Spirito Santo. Dice il *Catechismo Romano*, rinviando proprio a questo *Praefatio*: «Tre sono le Persone nell'unica Divinità: la persona del Padre, da nessuno generato; la persona del Figlio, generato dal Padre prima di tutti i secoli; la persona dello Spirito Santo, dall'eternità procedente dal Padre e dal Figlio. Nell'unica sostanza divina il Padre è la prima Persona, “che, [come canta il *Praefatio*], con il Figlio suo unigenito e con lo Spirito Santo, forma un solo Dio, un solo Signore, non nella singolarità d'un'unica Persona, bensì nella Trinità d'un'unica sostanza”».

Il medesimo *Catechismo* continua: «Non essendoci tra queste tre Persone alcuna differenza o ineguaglianza, sono distinte solamente in virtù delle loro *proprietà*; per cui il Padre è non generato, il Figlio è generato dal Padre, lo Spirito Santo procede da entrambi. E professiamo fra le tre Persone una tale

identità d'essenza e di sostanza “che, [come, di nuovo, recita anche il *Praefatio*], nella confessione della vera e sempiterna Divinità, crediamo che si debba adorare [...] la *proprietà nelle Persone e l'unità nell'essenza e l'uguaglianza* nella Trinità”».

Nel Vangelo di Giovanni (14, 8-11), Cristo, durante l'Ultima Cena, a Filippo che gli chiede di mostrare a lui e agli altri apostoli il Padre, rivela: «Filippo, chi vede me vede *anche* il Padre. [...]. Non credi tu ch'io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me. Ma il Padre che sta in me, è egli stesso che opera. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me». Qui Cristo stesso insegna l'unità che esiste fra il Figlio e il Padre. Però insegna chiaramente la distinzione che esiste tra il Figlio e il Padre: non dice «chi vede me vede il Padre», ma «chi vede me vede *anche* il Padre». Nonostante la loro unità, il Figlio e il Padre sono due persone distinte. Sempre durante il suo discorso a tavola, la sera prima di salire in croce (*Giovanni* 15, 26; 16, 7 e 13), Cristo spiega: «Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, Egli mi renderà testimonianza. [...]. È bene per voi che io me ne vada. Perché se io non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito. [...]. Quando poi sarà venuto quello Spirito di verità, egli v'insegnerà tutte le verità [...]». Qui Cristo stesso insegna l'unità che esiste fra il Padre e lo Spirito Santo e l'unità che esiste fra il Figlio e lo Spirito Santo. Entrambi le persone, la persona del Padre e la persona del Figlio, mandano lo Spirito Santo – lo Spirito Santo, che ha un'identità distinta e che, nel suo agire, rivela d'essere una persona: «Egli mi renderà testimonianza. [...]. Egli v'insegnerà tutte le verità».

Il sacrificio della Messa presenta al Padre il sacrificio di suo Figlio per mezzo della potenza conferita alla Chiesa dallo Spirito Santo. La Santa Messa è l'unico Sacrificio che ci dà la possibilità d'adorare Dio Uno e Trino, in un atto di religione perfetto e completo. Oggi, insieme con il Figlio, offriamo noi stessi al Padre, chiedendo che lo Spirito Santo ci conferisca i suoi Sette Doni. .

DON JOSEPH

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto “ISCRIZIONE”.